

M'iscrivo al Pci (ho ancora fiducia in questo partito, anche se...)

Caro direttore, anche se è vero che il comunismo nostrano si è evidenziato soprattutto per le sue lotte contro il fascismo e contro l'arroganza padronale nelle fabbriche è altresì vero che il comunismo orientale ha influito molto nella cultura del Pci. Non mi vorrei dilungare ma non posso fare a meno di menzionare che, solo con l'ultimo congresso di marzo, si è vista la fine del centralismo democratico ed era ora?

Adesso, quello che invece mi preoccupa è la continua polemica tra la maggioranza e la minoranza. Eppure la svolta occidentale ha vinto democraticamente il congresso. Spero che alla fine il buon senso prevalga. Quello che chiedo al Pci sono due cose:

a) rafforzare l'attività del governo ombra, il quale dovrebbe essere più incalzante, più propositivo e più competitivo. Negli ultimi tempi la sua azione si è appannata, sia per i contrasti interni che per quelli con la Sinistra indipendente. È possibile che per quasi ogni discussione si giunga alle dimissioni di alcuni ministri ombra chiamati in causa? Queste rotture non fanno bene all'immagine del Pci, quale forza credibile di governo.

b) Proporre con più forza una riforma del sistema universitario, migliore di quella fatta dal ministro Ruberti. Il ministro ombra Venturini si è proprio dimesso? Spero di no. È forse troppo raccogliere alcune delle proposte fatte dal Movimento studentesco, nel quale hanno aderito numerosi studenti di sinistra vicini alla Fgci e al Pci? La lotta studentesca è stata inutile? Ancora una volta mi appello al buon senso del gruppo dirigente.

So che stiamo attraversando un periodo durissimo. Non sono certo io a tirarmi indietro. Dopo quasi cinque anni di Fgci, chiedo quest'anno per la prima volta la tessera del Pci, in questo ho ancora fiducia in questo partito, anche se delle volte debbo confessare che ci sono uomini nel partito che non meritano tanta fiducia, anzi...

Mirco Tomassini, Perugia

«Ebbene, si compagini io sono per la separazione»

Cari compagni come esponente della seconda mozione della mia provincia (sono membro della direzione di Frosinone) vorrei esprimere un'opinione, che è anche quella di molti compagni di base in merito al dibattito in corso, soprattutto dopo l'articolo di Dono Cossutta che ha anticipato una conclusione a cui in molti siamo pervenuti. Infatti di fronte a una discriminante molto forte quale è quella dell'identità comunista che la maggioranza vuole superare nel nome del fallimento del comunismo, credo sia difficile raggiungere una qualsiasi mediazione come pure alcuni compagni, a cominciare da Ingrao, vogliono fare, magari sui contenuti di un ipotetico programma riformatore!

Si ha il coraggio di negare lo sterminio compiuto durante l'ultimo conflitto. «Non sono ebreo né comunista: sono un giovane e mi indigno»

Un volantino nazista alla Statale

Signor direttore, nel settore aule dell'Università Statale di Milano è stato trovato affisso, in numerose copie un volantino intitolato «66 domande e risposte sull'Olocausto», pubblicato dall'Istituto di Ricerche Storiche, Costa Mesa California Usa. Ne voglio qui di seguito riportare due:

«1 Quali prove abbiamo che i nazisti hanno praticato il genocidio o che hanno deliberatamente sterminato 6 milioni di ebrei? Risposta Nessuna. Le uniche prove sono le testimonianze di singoli sopravvissuti. Queste testimonianze sono estremamente contraddittorie e nessun sopravvissuto afferma di essere stato testimone di una gasazione. Non ci sono prove concrete di nessun tipo, nessun mucchio di cenere, né forni crematori in grado di eseguire il lavoro richiesto né mucchi di vestiti, né sapone fatto con grasso umano, né paroloni in pelle umana, né dati precisi, né statistiche demografiche»

«2 Abbiamo prove che dimostrano

che 6 milioni di ebrei non sono stati sterminati dai nazisti? Risposta Disponiamo di numerose prove - di natura giudiziaria, analitica e comparativa - che dimostrano quanto tale cifra sia assurda. Si tratta di un'esagerazione di forse il 1000%».

Come si vede, il contenuto del volantino è la sostanziale negazione di ogni fondamento storico circa lo sterminio compiuto dai nazisti contro il popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale. Gli ebrei, la cui unica colpa è quella di prestarsi facilmente a fare da capro espiatorio alle malattie collettive della nostra società devono, dopo il danno - e che danno! - subire ora la beffa di chi nega che questi fatti siano veri.

Le fosche immagini dei campi di concentramento, il passo strascicato e distrutto di quelle larve umane uccise nello spirito e nella dignità prima ancora di essere uccise nel corpo, sem-

brano davvero incredibili, assurde, insensate. Lo scetticismo di fondo della gente comune di fronte alla realtà di queste tragedie è anche il rifiuto di credere che uomini così vicini a noi nel tempo e nella mentalità abbiano potuto commettere tali crimini.

Il risultato di questo atteggiamento sta in volentieri come quello che è stato diffuso anche qui in Italia e si concretizza nello schermo quasi «credulone» che ritengono reale lo sterminio nazista. Di fronte ai fatti di Auschwitz e alle memorie dei sopravvissuti, la nostra razionalità rifiuta l'irrazionale e l'assurdo e difende la propria posizione di privilegio contro eventuali minacce che possono essere, di volta in volta, i «terroni», gli ebrei, gli immigrati extracomunitari. Le Pen in Francia, i Republikaner a Berlino e persino, per certi versi, le varie «leghe» dovrebbero farci pensare. Invece, ostentiamo una indifferenza grigia e uniforme, interrotta da

sprazzi di composta e perbenistica pietà sfoderata al momento giusto e subito riposta.

Testimonianze come quella dello scrittore Primo Levi (tornato da Auschwitz vivo e tuttavia già ucciso nella mente) sono la prova tangibile che i campi di sterminio costituiscono un prodotto della nostra civiltà e non una sua deviazione inspiegabile. È nostro dovere sapere cosa è accaduto tenerlo sempre presente e ribadirlo per depurare la nostra anima da quel germe di bestialità che, ignorato, potrebbe crescere troppo.

Per questo mi rivolgo a voi, veicolo dell'informazione, augurandomi che sarete voce alle mie parole e spazio alla mia lettera. Non sono ebreo né comunista sono uno studente ma, soprattutto, sono un uomo e come tale mi addolora tutto ciò che è detto o fatto per distruggere l'uomo.

Narno Pinotti, Levate (Bergamo)

re che questa mia giungesse alla cortese attenzione del ministro competente per dirgli questo è possibile che in epoca di satelliti per telecomunicazioni di aerei che da Milano a Londra impiegano poco più di un'ora a un vaglia postale non bastino 16 giorni per arrivare a destinazione? È vergognoso.

Luciano Ravelli, Corsico (Milano)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Angelo Trespoli, La Spezia
Carlo P. S., Montepredone, Gironi, Bologna, avv. Lina Arena, Catania, Rolando Dottori, Opera, Dante Bigliardi, Reggio Emilia, Carlo Moretti, Roma, Neri Bazzuro, Voltri, Natale Cassano, Roma, Piero Antonio Zaniboni, Bologna, Sergio Varo, Riccione, Pino Giuseppe, Messina, Ennio Montesi, Maiolati Spontini, Antonio Laterza, Cordenons, Giovanni Contini, Monza, Nino Merchia, Modena, Mimma Pasqua, Milano, Clara Genéro, Schio, Domenico Sozzi, Secugnago, Lorenzo Pozzati, Milano, Alberto Stalla, Genova, Irea Gualandi, Milano, William Borghi, Modena, Corrado Cordigiani, Bologna, Gualtiero Patrizzi, Castelfranco Emilia.

Giacomo Arbore, Ivrea, Vincenzo Levante, Lecce, Paolo Mento, Tonno, Luigi Gili, Sanremo, Costante Manzoni, Roma; «Della manifestazione nazionale dei pensionati del 18 luglio hanno parlato giornali e radio tv, ma non ho fatto l'Unità»; Calzi Vincenzo, Palermo «Non riesco a sopportare il degrado della politica e di certi sindacalisti e mi schiero a favore del compagno Basile, accusato di volere creare un nuovo sindacato prima giallo e poi verde»; Nullo Fussi, Forlì «(io ho un nipote che deve fare il servizio militare e leggendo certe cronache di giornale a proposito del nonismo nelle caserme ho apprensione quanto ne ebbero i miei genitori nel 1915-18 per due figli in guerra!».

Laura Fersari, Milano «Sono una fedelissima compagna di sempre, anche se non ho mai avuto tessere di partito. Plaudo commossa all'iniziativa del 19 luglio di uscire con un'intera pagina bianca in segno di sdegno per l'assoluzione di Bologna».

Marco Solmi, Roma «Nel settore delle telecomunicazioni, opera una azienda che, malgrado sia dello Stato ben visto è l'Asst Per - si è voluto privilegiare la società Sip, oscurando ad hoc proprio l'Assh»; Giuseppe Faravelli, Voghera «Ha fatto bene Fassino a rispondere a Michele Serra, il quale inopportuno chiede anche la tessera dei radicali che non è il momento di espulsioni ma di reclutamento»; Gino Gibaldi, Milano «Mi pare che Craxi, non sappia più quale è la destra e quale la sinistra!».

Caro direttore, vorrei portarla a conoscenza di un fatto che ha dell'incredibile. Mio figlio si trova in una cittadina inglese per studio, da lì mi ha fatto richiesta di soldi il giorno 14 luglio all'ufficio postale ho spedito un vaglia normale perché il «telegiornale» con l'Inghilterra non è consentito il 30 luglio il vaglia non è ancora arrivato. Tengo a precisare che ad organizzare queste vacanze - studio è l'Agenda E.F. di Milano che nulla ha fatto per alleviare il disagio di questi ragazzi. Mi farebbe piace-

Scrivere lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate. Così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accogliere gli scritti pervenuti.



MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64 40 364
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40 490 345

Perù. Festa de Manco Capac
Partenza: 30 ottobre da Milano e da Roma con voli di linea Klim
Durata: 17 giorni
Quota di partecipazione lire 3.520.000 (supplemento da Roma lire 150.000)
Itinerario: Roma o Milano, Lima (via Amsterdam), Nasca, Paracas, Cusco, Puno, Arequipa, Lima, Milano o Roma

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

INSERTO LIBRI
L'Unità
LUNEDÌ 20 AGOSTO
IL ROMANZO DEL MARE
Da Ulisse a Lord Jim, da Martin Eden a Corto Maltese la letteratura del mare alla ricerca del Fato

Massimo Bacigalupo
Gianni Boscolo
Marco Ferrari
Piero Lavatelli
Enrico Livatighi
Franco Marengo
Maurizio Maggiani

Nico Orongo
Enrico Palandrì
Gino Patroni
Alberto Rollo
Mario Spagnol
Francesco Surdich
Giorgio Triani

Nel 2° anniversario della scomparsa di

GIULIANO PAIETTA
I familiari lo ricordano con tanto affetto ai compagni e agli amici e a quanti gli hanno voluto bene, affinché gli ideali di una vita generosa e solida possano essere portati sempre avanti negli ideali del socialismo. Sottoscrivono per il 2° anniversario della scomparsa del compagno

Firenze, 17 agosto 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

GIACOMO MARAGLIANO
La moglie e le figlie lo ricordano sempre con affetto a tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità

Genova, 17 agosto 1990

Nel 22° anniversario della scomparsa del compagno

EMILIO PERASSO
La moglie e le figlie lo ricordano sempre con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità

Genova, 17 agosto 1990

I compagni della sezione di Redice sono vicini al compagno Cesaretti segretario del Circolo di Segrate per la scomparsa del padre

GIOVANNI GIRELLI
e sottoscrivono per l'Unità Redice (Mi), 17 agosto 1990

Sedici anni la veniva a mancare il compagno

FRANCESCO DE NARDI
La moglie Maddalena e i figli Antonio, Iba, Fiorina, Livio Sivano e Miriam lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità

Milano, 17 agosto 1990

La mamma lo ricorda con affetto a tutti quanti lo conobbero

ANGELO PALLUZZI
Roma, 17 agosto 1990

Questo per la semplice ragione, che è l'approccio storico-politico ad essere diametralmente opposto, così come opposte di conseguenza risultano essere le conclusioni, che è cosa ben diversa da un accordo programmatico temporaneo che potrebbe trovarsi anche sicuramente tutti d'accordo. Appunto per questo senza stare a ripercorrere le varie fasi di questi mesi, diventa essenziale e fondamentale a questo punto, non potendo nessuno tornare comunque indietro, stabilire fin da ora, senza logorarsi tutti in estenuanti battaglie interne ed esterne che, oltretutto, queste si, fanno guadagnare spazi alla Dc e al Psi, al grande padronato, la necessità di dividerci da buoni amici per poi riunirci da compagni in un programma comune della sinistra.

Dividendo oggi da buoni compagni, non solo potremmo rincontrarci senza problemi, ma probabilmente avremmo anche, come sinistra, una capacità di aggregazione maggiore nel sociale da una parte un partito comunista, forza antagonista al sistema, in grado di raccogliere tutte quelle forze che non vogliono abdicare di fronte al sistema capitalistico e che vogliono mantenere ferma l'identità comunista attraverso una forza autonoma che non deve ogni volta scendere a compromessi interni, oltretutto paralizzanti, e che tenga ferma la prospettiva di «un onzetto comunista» per quanto utopico ed irreali e dall'altra una forza riformista, progressista, mi auguro non subalterna al Psi, quale quella che volete costruire, in grado di raccogliere tutta la cosiddetta sinistra sommersa non comunista, per puntare poi tutti ad una reale alternativa in Italia.

Personalmente, pur apprezzando le buone intenzioni di tanti compagni, non credo alla corrente comunista nella nuova formazione, visto che avrebbe soltanto una pura funzione testimoniale destinata presto a soccombere per tutta una serie di motivi che conosco bene i compagni della maggioranza ma che non possono sfuggire nemmeno ai compagni della minoranza, che mi stupiscono quando come Chiarante, fanno il paragone con la Dc. Questo paragone infelice, compagno Chiarante, lascia-

moio perdere. Usciamo allora fuori dalle ambiguità di questi mesi, perché sarà meglio per tutti, soprattutto per l'affermazione delle idee in cui ognuno di noi crede e, sicuramente in buona fede, vuole portare avanti.

Mario Michelangeli, Frosinone

E adesso vogliono fare apparire rozzo anche Gramsci

Caro direttore, perché l'Unità, «giornale del Pci fondato da Antonio Gramsci nel 1924», lascia senza risposta l'articolo di Guido Gerosa apparso sul Giorno del 1° agosto? Sotto il titolo «Gramsci e Togliatti, i cattivi maestri dei comunisti italiani», si propina una segnalazione entusiastica di una raccolta di saggi di Luciano Pellicani. L'analisi di assoluto rigore svolta da Pellicani a proposito del pensiero gramsciano approda, secondo le parole di Gerosa, a questa illuminante conclusione: «I suoi (di Gramsci) concetti di egemonia e di dittatura degli intellettuali (sic) erano in linea con la tradizione giacobina e puntano, con quell'intransigenza convinta di poter modificare il mondo e di santificare ogni delitto subordinandolo alla realizzazione di quel fine». Questa sarebbe, sempre secondo Gerosa, la «ricostruzione dell'intero pensiero gramsciano alla luce dei contributi più importanti di studiosi recenti» che Pellicani ha «attraversato una serie di passaggi di grande finezza intellettuale».

Ah, certo, la «finezza intellettuale» di Pellicani nei confronti di Gramsci (che fa il paio con quella di Ugo Intini nei confronti di Togliatti) era l'ultima cosa che mancava per dimostrare la «rozzezza intellettuale» di un pensatore che in Italia e nel mondo è universalmente apprezzato come antidemagogico e stonatamente anti-staliniano! Proprio come era stato riconosciuto dallo stesso Giron-

qualche mese fa, ai tempi della polemica sul ruolo di Togliatti nella condanna dei dirigenti del partito comunista polacco imposta da Stalin!

Evidentemente Gerosa e Pellicani, impegnati a coltivare l'ortico socialista che gli dà pietanze e allori, non hanno neanche il tempo di leggere quanto è pubblicato dal quotidiano su cui scrivono.

A Gerosa, che ha firmato il disegno di legge elaborato da Giuseppe Fiori per poter accedere agli atti del tribunale speciale fascista, sarebbe interessante chiedere se l'ha fatto per poter conoscere qualche «barbaro delitto» commesso da Gramsci (che poi, ovviamente, lo stesso ha «santificato»).

Paolo Pulina, Santa Giulietta (Pavia)

Perché hanno voluto che il Pri entrasse in giunta con Pci e Psi

Caro direttore, l'Unità ha fornito - attraverso un articolo firmato da Rossella Michienzi ed apparso il 5 agosto - una sufficientemente corretta ricostruzione delle vicende che hanno portato, in questi giorni, alla formazione della giunta Pci-Psi-Pri al Comune di Savona. Purtroppo non abbiamo necessariamente renduto noi alcuni brevi punti di precisazione, non tanto per attribuire all'esperienza savonese una particolare enfaticità quanto per chiarire l'iterario che si è compiuto, in questa occasione, un buon esempio delle potenzialità, ma anche delle incertezze e delle contraddizioni che possono rintracciarsi allorché si compie una scelta, senza ed impegnativa, di contribuire alla riforma della politica.

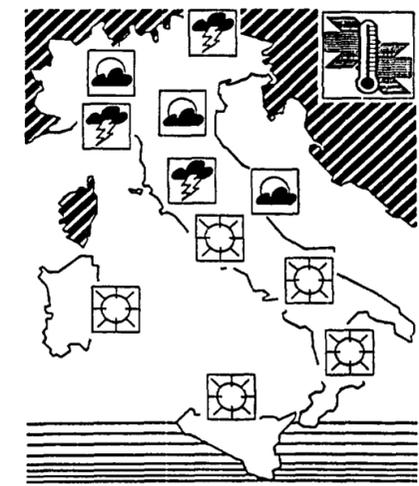
La rigidità espressa dai due consiglieri indipendenti Franco Zunino ed Emanuele Varaldo (espressione anche, ma non esclusiva, del mondo cattolico), riportate nell'articolo in questione, non riguardavano semplicemente un al-

largamento della maggioranza al Pri vista in funzione di una dinamica di schieramento. L'allargamento della maggioranza in direzione dell'area laica risultava, invece, il frutto naturale di un discorso di pieno coinvolgimento della società savonese, all'interno di una logica di qualità del governo dell'amministrazione. Un discorso svolto in piena coerenza con una impostazione politico-programmatica alla quale avevano contribuito significativamente una pluralità di forze sociali e politiche, cui doveva essere chiesto di dare un dato di coerenza. Quella coerenza che è fortemente oscillata nei comportamenti palesati dagli organismi dirigenti del Pci savonese, teso a privilegiare elementi di compatibilità, collocati al di fuori da un quadro di ricerca di una soluzione basata sui presupposti portati avanti comunemente in campagna elettorale.

La proposta riguardante il bicolore Pci-Psi, che abbiamo teso a contrastare fino in fondo, si collocava, appunto, al di fuori del nostro progetto originale. A Savona, e non soltanto per qualche nostalgico moralista, quello che fu il tradizionale punto di collocazione a sinistra del Psi non appare più pienamente corrispondere a quella visione di governo della città fondata sulla priorità della «questione morale», di un assetto urbanistico incompatibile con la speculazione, di sviluppo produttivo e di difesa dell'ambiente, di collocazione dell'ente locale dalla parte dei settori più deboli ed emarginati della società.

Prendiamo atto con piacere delle precisazioni e degli approfondimenti, che per ovui motivi di spazio non hanno potuto essere compresi all'interno del succinto resoconto sulla vicenda comunale savonese. Gli stessi motivi di spazio ce costringono il redattore ad argomentazioni non tanto semplicistiche quanto necessariamente sintetiche (R.M.)

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA. Il passaggio di una moderata perturbazione temporalesca, prima sulle regioni settentrionali e successivamente su parte di quelle centrali ha caratterizzato il tempo durante la giornata di Ferragosto. Nuove perturbazioni atlantiche si muovono da ovest verso est lungo la fascia centrale del continente europeo e con la loro parte meridionale tendono ad interessare marginalmente l'arco alpino e le nostre regioni settentrionali. La temperatura non presenta variazioni degne di rilievo e i suoi valori sono più o meno allineati con quelli normali della stagione.

TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina e sulle località prealpine addensamenti nuvolosi che durante il corso della giornata andranno intensificandosi e daranno luogo a episodi temporaleschi. Per quanto riguarda le regioni settentrionali inizialmente ampie zone di sereno ma durante il pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di qualche temporale stesso sulle Tre Venezie. Sull'Italia centrale tempo variabile con schiarite più ampie sulla fascia tirrenica e nuvolosità più consistente sulla fascia adriatica. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni meridionali. Temperatura senza notevoli variazioni.

VENTI. Deboli di direzione variabili.

MARI. Generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

TEMPERATURE IN ITALIA

min max		min max	
Bolzano	15 30	L'Aquila	14 30
Verona	19 31	Roma Urbe	18 32
Frieste	22 29	Roma Fiumic	19 28
Venezia	18 28	Campobasso	20 30
Milano	18 30	Barì	19 30
Torino	18 28	Napoli	19 30
Cuneo	17 25	Potenza	16 28
Genova	21 27	S.M. Leuca	24 30
Bologna	19 32	Reggio C.	23 32
Firenze	17 33	Messina	26 32
Pisa	17 31	Palermo	25 30
Ancona	18 28	Catania	21 32
Perugia	17 29	Alghero	17 29
Pescara	17 30	Cagliari	22 33

TEMPERATURE ALL'ESTERO

min max		min max	
Amsterdam	16 20	Londra	15 21
Atene	21 33	Madrid	19 35
Berlino	11 23	Mosca	n p n p
Bruxelles	13 19	New York	20 29
Copenaghen	19 24	Parigi	17 24
Ginevra	16 26	Stoccolma	17 21
Heisinki	12 25	Varsavia	n p n p
Lisbona	18 27	Vienna	20 29

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Nuovi ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ore 7.30 Rassegna stampa.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.600; B. 250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Benevento 96.350; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500; B. 750; B. 850; Carrara 99.000; C. 103.900; Catania 104.000; Catanzaro 105.300; C. 108.000; Chieti 106.300; Como 91.800; C. 750; C. 900; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.800; Forlì 87.500; Frosinone 105.500; Genova 88.500; Giuglia 105.200; Grosseto 92.500; I. 104.800; Imperia 87.500; Imperia 85.200; I. 105.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550; L. 105.200; L. 105.650; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800; L. 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550; M. 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650; M. 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montecatone 92.100; Napoli 89.000; Novara 91.350; Padova 107.300; Parma 92.000; P. 90.950; Palermo 107.150; Perugia 100.700; P. 90.900; P. 103.700; Piacenza 90.950; Pordenone 105.200; Potenza 106.900; P. 107.200; Prato 89.800; P. 95.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Portofino 105.200; Ravenna 87.500; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200; R. 97.000; Roma 94.800; R. 101.100; R. 105.550; Rovigo 90.950; R. 102.200; Salerno 102.850; S. 103.500; Savona 92.500; S. 103.500; S. 94.750; Taranto 108.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000; T. 103.300; Treviso 107.200; Trieste 132.250; U. 105.250; Udine 105.200; Varese 87.500; Varese 96.400; Venezia 107.300; Verona 105.650; Vicenza 107.300; Viterbo 87.050; Benevento 96.350; Messina 89.050; Piacenza 90.950; Savona 104.300

TEL. (02) 66.679.1412 - 06/6795.539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annuaio	Semestrale
Italia		
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero		
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29727007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale f. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1° pagina f. 2.613.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000
Manchette di testata L. 500.000
Redazioni L. 550.000
Finanz. - Legali - Concess. - Aste Appalti
Feriali L. 452.000 - Festivali L. 557.000
A parola - Ecologie - part. - Lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionari per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelagosi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas